



L'Europa: dieci tappe storiche.

(da *L'Europa in dodici lezioni*, Pascal Fontaine, Institut d'études politiques, Parigi)

1.

Nel 1950, il ministro degli esteri francese, Robert Schuman propone la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Il trattato di **Parigi** del 18 aprile 1951 crea un mercato comune del carbone e dell'acciaio, ma i sei paesi fondatori (Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) intendono soprattutto garantire la pace fra i vincitori e i vinti della Seconda guerra mondiale, associandoli e inducendoli a cooperare in un quadro istituzionale comune improntato al principio di eguaglianza. Lo sottoscrive per l'Italia Alcide De Gasperi.

2.

Con i trattati di **Roma** del 25 marzo 1957 i «sei» creano una Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) e una Comunità economica europea (CEE). La CEE favorì la formazione di un mercato comune più ampio, comprendente tutta una serie di beni e servizi. I dazi doganali tra i sei paesi fondatori sono aboliti il 1° luglio 1968 e negli anni Sessanta vengono istituite politiche comuni, prime fra tutte la politica agricola e quella commerciale.

3.

Il successo della CEE spinge ad aderire Danimarca, Irlanda e Regno Unito. L'allargamento a nove membri avviene nel 1973. Ad esso si aggiungono l'introduzione di nuove politiche in ambito sociale ed ambientale e l'istituzione nel 1975 del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

4.

Il 9 giugno del 1979 per la prima volta si elegge il Parlamento europeo a suffragio universale. Queste elezioni si svolgono ogni cinque anni.

5.

Nel 1981, entra a far parte della CEE la Grecia, seguita nel 1986 dalla Spagna e dal Portogallo, tre paesi da poco restituiti alla democrazia.

6.

Per reagire alla recessione mondiale degli inizi degli anni ottanta, nel 1985, la Commissione Europea presieduta da Jacques Delors pubblica un Libro Bianco che riaccende nuove speranze di sviluppo. La Comunità decide di completare il mercato interno entro il 1° gennaio del 1993, obiettivo sancito dall'Atto unico europeo del 1987.

7.

Dopo la caduta del muro di Berlino del 1989, la riunificazione della Germania e il crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, gli Stati membri aprono i negoziati per elaborare un nuovo trattato sull'Unione Europea che viene adottato a **Maastricht** nel dicembre del 1991. Viene integrato nel

sistema comunitario esistente un regime di cooperazione intergovernativa per alcuni settori (ad es. la politica estera e la sicurezza): si costituisce l'Unione europea (UE). Il trattato entra in vigore il 1° novembre 1993.

8.

Nel 1995, Austria, Finlandia e Svezia aderiscono alla UE, portando a quindici il numero dei suoi membri. Le sfide crescenti della globalizzazione e delle nuove tecnologie impongono un cambiamento. Nel marzo 2000, i capi di governo della UE adottano la «strategia di Lisbona» concepita per consentire alla UE di competere con gli USA e coi paesi di recente industrializzazione. L'obiettivo era quello d'incoraggiare l'innovazione e gli investimenti nonché di garantire che i sistemi d'istruzione europei rispondessero alle esigenze della società dell'informazione.

Intanto la UE stava lavorando sulla creazione di una moneta unica, l'Euro, che il 1° gennaio 2002 sostituisce le vecchie monete di dodici paesi della UE che costituiscono la «zona euro». La moneta unica assume così allo status di valuta internazionale.

9.

A partire dal 1995, iniziano i preparativi per l'allargamento più vasto della UE. Presentano domanda di adesione sei paesi dell'ex blocco sovietico (Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria), tre stati baltici dell'ex URSS (Estonia, Lettonia e Lituania), una repubblica dell'ex Jugoslavia (Slovenia) e due paesi mediterranei (Cipro e Malta). I negoziati si aprono nel dicembre del 1997, dieci paesi entrano nella UE il 1° maggio 2004, seguiti da Bulgaria e Romania il 1° gennaio 2007. Gli Stati membri della UE salgono così a 27.

10.

Per affrontare le complesse sfide del XXI secolo, l'UE allargata aveva bisogno di un metodo più semplice ed efficiente per adottare le proprie decisioni condivise. Nuove norme vengono proposte nel 2004 in un progetto di costituzione della UE che avrebbe dovuto sostituire i trattati esistenti. Il testo però fu respinto nel 2005 da due referendum nazionali. La costituzione viene così sostituita dal Trattato di Lisbona del 2007 entrato in vigore il 1° dicembre 2009. Il documento modifica ma non sostituisce i precedenti trattati. Ad es. concede al Consiglio Europeo un presidente permanente e istituisce la figura dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

L'adesione della Croazia il 1° luglio 2013 ha portato a 28 il numero dei paesi membri.